

N. N. 20.835

7

Prigioni, Comitato
G. L. ...



Illustrissimo Signor Consigliere.

Tra le opere che maggiormente illustrarono il paese
Fo della Dalmazia, quella di Vossignoria Illustrissima
sui nostri monumenti medicevali, contribuì più di tutte, a
far conoscere il vero grado di cultura toccato da questa pro-
vincia nei secoli decorsi, ed è per conseguenza il libro più desi-
derato. Tale libro però, come tutti gli importanti che ci riguar-
dano, è divenuto rarissimo; e sia per l'imperfetta conoscenza
che i nostri maggiori avevano della lingua tedesca, sia per-
chè l'edizione non ne fu abbastanza numerosa, oggidì del
libro di Vossignoria Illustrissima si contano in Dalmazia
in tutto sei o sette esemplari. E quanto dannosa riesca la
mancanza di questo libro, ella l'argomenterà di leggieri sa-
pendo che da qualche tempo si è risvegliato fra noi l'amo-
re per lo studio della storia patria.

Ebbi la possibilità di consultare il libro di Vossignoria
dalla cortese sollecitudine del D. G. A. Wernacchi, che fortuna-
tamente lo possiede; ed argomentando che, se fosse tradotto in
italiano, gioverebbe a far conoscere meglio una terra il cui

passato generalmente non è troppo bene conosciuto, nè giudicato, ed a risvegliare nei Dalmati il rispetto e l'amore di sè e della terra natale, mi prese vaghezza di portarlo nell'idioma italiano, colla speranza di potermi un dì o l'altro meritarmi da Lei il permesso di pubblicarlo. Giunto ora a buon punto col lavoro, e nel desiderio di rendere alla patria un servizio, mi fo lecito di chiedere sommessamente all'Illustrissima Signoria Vostra il permesso di pubblicare per le stampe la traduzione italiana dell'opera di Lei sui monumenti medicevali della Dalmazia. La quale pubblicazione, col suo consenso, io farei per qualche tipografo della provincia, aggiungendovi del mio una prefazione, ed obbligandomi ad osservare scrupolosamente tutte quelle modalità che Ella compiacersi vorrebbe di stabilire sia riguardo alla forma od altro. Affinchè poi l'edizione italiana avesse ad essere il più possibilmente completa, mi rivolgerai all'eccelsa, S. A. Commissione Centrale per ottenere a prestito le tavole illustrative, che servirono per l'edizione tedesca.

Siccome poi, pur troppo, Vostra Signoria Illustrissima ha fermato il suo viaggio a Ragusa, privando del suo giudizio quel poco di artistico e di storico che c'è alle Bocche di Cattaro, così amore di patria m'induce a prego:

ra di pregarla che, permettendomi la pubblicazione della traduzione del suo libro, volesse permettermi eziandio di aggiungere in appendice quanto sui monumenti delle Bocche di Cattaro, è stato scritto dal Raffaelli, dal Keales (Eccelesiological Notes - Dalmatia ecc. London. 1851) e dal Freeman.

L'amore che Vossignoria porta agli studi, mi fa sperare, l'ambito consentimento. Il signor Dottor Krones che mi onora della sua cortese e benevola mediazione, mi presenterà a Lei siccome individuo che alla povertà dello ingegno s'affatica di supplire con l'attività per rendersi in qualche modo utile alla patria; alla quale sono certo di non poter presentare cosa che più contribuirà al lustro di essa, quanto il di Lei libro sui nostri monumenti medievali.

I miei meriti in vero sono insufficienti: Ella non li guardi nel pensiero che la traduzione del suo libro possa tornare utile ad un'intera provincia. Laonde, certo di vedermi onorato dell'ambito permesso, oso anticiparle i sensi della mia riconoscenza ed assicurarla della mia perenne devozione.

Di V. S. Illustrissima

Ragusa 8 Agosto 1882.

Obbligato. Il suo Scrittore
Giuseppe Gelcich.

